

**Ciclo di lezioni**

*La molteplicità verso l'unità. La formazione dello Stato italiano*

**29 aprile 2010 – 8° conferenza**

**Angelo Bianchi**

*(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)*

***Scuola e stati nell'Italia preunitaria***

Quando nel 1861, a seguito del primo censimento nazionale, fu scattata la prima “istantanea” della popolazione italiana, si venne a conoscenza delle differenti condizioni di alfabetizzazione e di scolarizzazione delle regioni da poco entrate a far parte del Regno d'Italia, e fu messa in luce la realtà di una “nazione” non solo divisa a metà tra nord e sud, come tradizionalmente si è portati a pensare, piuttosto afflitta da una frammentazione interna ed irregolare, che sembrava seguire frontiere 'invisibili', che per un verso correivano lungo i confini degli antichi stati, in cui per secoli era stata suddivisa la penisola italiana, ma che più spesso attraversavano e ritagliavano quegli stessi stati preunitari.

Questo quadro, così variegato e composito, era il risultato dell'opera secolare di una pluralità di fattori ambientali, sociali ed economici, ma anche frutto dell'opera di istituzioni ecclesiastiche e civili, che avevano agito, a partire almeno dai decenni centrali del XV sec., sulla formazione della rete di scuole, scuiolette, cattedre, collegi e seminari, che nel corso di circa quattro secoli si era distribuita lungo la penisola.

In tempi più recenti, a partire almeno dalla seconda metà del XVIII secolo, questo processo di costruzione e di organizzazione di una rete “scolastica” aveva subito profonde trasformazioni ed improvvise accelerazioni un po' in tutte le aree della penisola, seppur con tempi, modalità ed incisività differenti, nel corso della cosiddetta “età delle riforme” e soprattutto del successivo periodo franco-napoleonico, in conseguenza dell'azione sempre più intensa degli stati nel campo della pubblica istruzione. L'iniziativa passava ora ai governi: leggi e regolamenti costruirono l'assetto dei sistemi scolastici che durarono fino alle soglie dell'unità nazionale.

È allora utile conoscere le modalità e le cause, remote e prossime, che determinarono la composizione di questo quadro, e anche le diverse cronologie che ne scandirono i tempi di realizzazione, per comprendere e per dare conto del drammatico divario esistente tra le varie zone dell'Italia nel momento dell'unificazione, ma anche per poter conoscere resistenze e difficoltà incontrate dal processo di unificazione politica, culturale e nazionale del Regno d'Italia, difficoltà e resistenze destinate a permanere ancora per molti anni dopo il 1860, ben dentro il XX secolo, si potrebbe dire, fin quasi ai nostri giorni.